

Angelo Gaia
CHIUCHIÙ

arte e
metodo

italiano
in

1
volume
LIVELLO A1 / A2

Linee guida per l'insegnante



Guerra Edizioni



Angelo Gaia
CHIUCHIÙ



www.guerraedizioni.com/arteemeto



linee guida per l'insegnante

Angelo Chiuchiù: Direttore dell'Accademia Lingua Italiana Assisi.

Gaia Chiuchiù: Docente dell'Accademia Lingua Italiana Assisi. Coordinatrice dei corsi. Responsabile della ricerca e sperimentazione nei corsi principianti e intermedi. Responsabile della collana Arte e Metodo.



Guerra Edizioni

www.guerraedizioni.com/italianoin

I edizione
© Copyright 2008
Guerra Edizioni - Perugia

ISBN 978-88-557-0126-6

Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Gli Autori e l'Editore sono a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare nonché per involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti dei brani o immagini riprodotte nel presente volume.

Guerra Edizioni
via Aldo Manca 25
06132 - Perugia (Italia)
tel. +39 075 5289090
fax +39 075 5288244
e-mail: info@guerraedizioni.com
www.guerraedizioni.com

Progetto grafico
salt & pepper_perugia

Angelo Gaia
CHIUCHIÙ



www.guerraedizioni.com/arteemeto



linee guida per l'insegnante



Guerra Edizioni

INTRODUZIONE

Osserviamo il processo di apprendimento-insegnamento secondo le stesse fasi che regolano il processo di comunicazione:

- FARE IPOTESI
- METTERE IN PRATICA
- MONITORARE
- VERIFICARE
- RIFORMULARE

Tenere in considerazione queste fasi rende il processo di apprendimento/insegnamento fluido e coeso.

Un insegnante, proprio come un buon comunicatore, ha successo se riesce a prevedere, anticipare le situazioni in cui si troverà ad interagire.

FARE IPOTESI sulle aspettative della classe, sul livello di partenza, cioè sulle condizioni generali di apprendimento (tempo disponibile/ materiali in dotazione/ competenze euristiche) rende l'azione didattica puntuale e scientifica, una vera attività di ricerca.

La fase immediatamente successiva al fare ipotesi, mettere in pratica cioè le azioni didattiche, darà origine agli aggiustamenti necessari, evidenziati dal MONITORAGGIO (es. velocità della lezione, controllo del vocabolario e delle strutture, utilizzo di supporti audio/video). Monitorare significa, sia per l'insegnante che per lo studente, percepire tutto ciò che interviene nel processo di apprendimento/insegnamento, sapersi cioè vedere in un processo *in fieri*.

Se un primo adattamento delle nostre azioni didattiche è suggerito dal monitoraggio, il secondo momento in cui ripercorrere ed eventualmente ridisegnare il programma, è quello della VERIFICA.

Verificare l'efficacia dell'azione didattica può condurre alla necessità di RIFORMULARE, proprio come nel rapporto tra emittente e destinatario. Se il messaggio oggetto della comunicazione non è stato decodificato dal destinatario, lo stesso messaggio sarà riformulato dall'emittente in un contesto più favorevole o in modo più appropriato.

La mancata decodifica di informazioni in qualsiasi processo di comunicazione, può avvenire per i motivi più diversi, citiamo solo alcuni esempi:

- il troppo rumore attorno ai protagonisti della comunicazione
- la momentanea distrazione del destinatario
- le ipotesi sbagliate dell'emittente (dare per note informazioni in realtà non note)

- le ipotesi sbagliate del destinatario (avere delle informazioni sbagliate già costituite, che rallentano il processo di decodifica del nuovo messaggio)
- la complessità del messaggio
- la non volontà di farsi capire da parte dell'emittente
- la non volontà di comprendere da parte del destinatario

Questi pochi elementi citati, insieme ai molti altri ostacoli che possono rallentare o bloccare il processo di comunicazione, agiscono rallentando o bloccando anche il processo di apprendimento/insegnamento.

Essere consapevoli dei possibili ostacoli porta insegnanti e studenti ad attuare con maggior accuratezza le strategie funzionali a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nelle pagine che seguono, indichiamo le fasi di presentazione di ogni unità di lavoro di *Italiano in* volume 1.

Il modello è evidentemente aperto ad integrazioni e modifiche, per questo, alla fine di ogni capitolo, c'è uno spazio in cui l'insegnante può annotare il materiale aggiuntivo usato in classe: materiale autentico o testi e dialoghi scritti dall'insegnante.

Questo spazio è a disposizione dell'insegnante per annotare i momenti di buona pratica, ad esempio:

- quali parti della Galleria fotografica, del Dossier, di Cultura e culture e delle esercitazioni di riepilogo sono state usate e in quale momento;
- quali materiali aggiuntivi sono stati proposti alla classe;
- quali materiali sono stati prodotti dall'insegnante in relazione alle esigenze della classe;

Invitiamo gli insegnanti ad inviarci esempi di materiale integrativo all'indirizzo e-mail autori@guerraedizioni.com

Gaia Chiuchiù

Responsabile della collana Arte e Metodo per la Guerra Edizioni





Prevedere un rapido ripasso delle strutture del 1° capitolo: saluti, verbo essere.



Capitolo 2

4	AL LAGO	Ascolta il dialogo
5	AL LAGO	Ascolta e ripeti
6		Ascolta e completa il testo

Comprensione generale del contesto e presentazione del testo

Traccia 4:

- ascoltare a libro chiuso
- usare le illustrazioni per comprendere il senso generale del dialogo
- non leggere ancora il dialogo

Traccia 5:

- ascoltare e ripetere a libro chiuso
- l'insegnante ripete insieme alla classe, sovrappone la sua voce a quella degli studenti.

Induzione delle strutture morfosintattiche



In questa fase anche se l'attenzione è ancora rivolta alla comprensione generale del contesto e del dialogo, induciamo strutture morfosintattiche. Indurre le strutture significa attivare le strategie che permettono allo studente di percepire intuitivamente l'argomento oggetto dell'apprendere. L'attività è gratificante per gli studenti, perché saranno in grado anche grazie alle illustrazioni, di dare le risposte giuste. Le risposte sbagliate, sono per noi e per gli studenti, informazioni nuove su cui lavorare, ad esempio:

1) La tabaccheria è chiusa .

Si può lavorare sulle opposizioni (aperto/chiuso per un negozio, per un libro, per una porta per una finestra....; acceso/spento per un computer, per una luce, per un cellulare...;)

Lo spazio da dedicare a questi riferimenti extra, è in relazione a molti fattori, ne citiamo solo alcuni:

- numero degli studenti
- ore a disposizione
- prontezza della classe
- materiali usati
- audiovisivi disponibili



tracce 5 - 7

Fissaggio

- drills: stimoli per il conseguimento degli automatismi. Il materiale che segue è contenuto nel cd dello studente. Le esercitazioni sono così disponibili per lo studio individuale, ma in un primo momento l'insegnante può essere la voce che propone in classe almeno una parte delle esercitazioni.

La numerazione delle tracce riportata nel raccogliatore riguarda solo i cd per lo studente. Se si preferisce utilizzare i cd, è necessario usare le copie a disposizione degli studenti.

Se è l'insegnante a leggere le frasi, potrà coinvolgere gli studenti dicendo:

- "Ragazzi, ripetete dopo di me!" / "Ragazzi insieme!" /

Oppure

- "Ragazzi, la risposta è sempre positiva/ negativa"...

<i>Insegnante: "Ragazzi, ripetete dopo di me!"</i>	<i>Studenti: ripetono la frase in maniera corale dopo aver ascoltato l'insegnante. L'insegnante sovrappone la sua voce alle voci degli studenti.</i>
<i>Ciao!</i>	<i>Ciao.</i>
<i>Buonasera!</i>	<i>Buonasera!</i>
<i>Arrivederci!</i>	<i>Arrivederci!</i>
<i>Piacere mi chiamo Ingrid!</i>	<i>Piacere mi chiamo sono...!</i>

<i>Che cosa hai nella borsa?</i>	<i>Ho un documento (documento)</i>
<i>Che cosa hai nella borsa?</i>	<i>Ho un libro (libro)</i>
<i>Che cosa hai nella borsa?</i>	<i>Ho un telefonino (telefonino)</i>
<i>Che cosa hai nella borsa?</i>	<i>Ho una macchina fotografica (macchina fotografica)</i>
<i>Che cosa hai nella borsa?</i>	<i>Ho una guida (guida)</i>
<i>Che cosa hai nella borsa?</i>	<i>Ho una matita (matita)</i>

<i>Che cosa avete nella borsa?</i>	<i>Abbiamo (dei) documenti</i>
<i>Che cosa avete nella borsa?</i>	<i>Abbiamo (dei) libri</i>
<i>Che cosa avete nella borsa?</i>	<i>Abbiamo (dei) telefonini</i>
<i>Che cosa avete nella borsa?</i>	<i>Abbiamo (delle) macchine fotografiche</i>
<i>Che cosa avete nella borsa?</i>	<i>Abbiamo (delle) guide</i>
<i>Che cosa avete nella borsa?</i>	<i>Abbiamo (delle) matite</i>



Ascolta e trasforma

Il ragazzo ha un quaderno vecchio	I ragazzi hanno dei quaderni vecchi
Il fotografo ha un rullino nuovo	I fotografi hanno dei rullini nuovi
Il professore ha un registro rosso	I professori hanno dei registri rossi
La signora ha un cappello bello	Le signore hanno dei cappelli belli
La ragazza ha un figlio piccolo	Le ragazze hanno dei figli piccoli
La signorina ha un quadro moderno	Le signorine hanno dei quadri moderni

Simone ha una casa al mare?	Sì, ce l'ha
<i>Carl ha una scheda telefonica?</i>	<i>Sì, ce l'ha</i>
<i>Giorgio ha una bottiglia d'acqua?</i>	<i>Sì, ce l'ha</i>
<i>Mina ha un rullino?</i>	<i>Sì, ce l'ha</i>

Ester, hai una penna?	Sì, ce l'ho
<i>Claudio, hai una macchina?</i>	<i>Sì, ce l'ho</i>
<i>Stefania, hai un foglio?</i>	<i>Sì, ce l'ho</i>
<i>Elena, hai un telefonino?</i>	<i>Sì, ce l'ho</i>
Sandro, Rosa, avete una mappa?	Sì, ce l'abbiamo
<i>Mina, Rosa, avete la carta d'identità?</i>	<i>Sì, ce l'abbiamo</i>
<i>Ines, Luca, avete un cd?</i>	<i>Sì, ce l'abbiamo</i>
<i>Silvia, Sofia, avete una borsa?</i>	<i>Sì, ce l'abbiamo</i>

Avete una mappa?	No, non ce l'abbiamo
<i>Avete una bicicletta?</i>	<i>No, non ce l'abbiamo</i>
<i>Avete una terrazza?</i>	<i>No, non ce l'abbiamo</i>
<i>Avete una piscina?</i>	<i>No, non ce l'abbiamo</i>

Fissaggio (2)



tracce 9 - 11

Il fissaggio delle strutture può essere suddiviso in più parti a seconda della quantità di materiale e del tempo a disposizione. Molto spesso è necessario lavorare su una sola parte di drills e, prima della fine delle lezioni, dare la sintesi grammaticale corrispondente.

Ascolta e rispondi

Che cosa c'è in cucina?	C'è un tavolo
<i>Che cosa c'è in ufficio?</i>	<i>C'è un computer</i>
<i>Che cosa c'è nella borsa?</i>	<i>C'è un telefono</i>
Che cosa c'è sul tavolo?	Ci sono i figli
<i>Che cosa c'è nel vaso?</i>	<i>Ci sono i fiori</i>
<i>Che cosa c'è in vetrina?</i>	<i>Ci sono i dolci</i>

Che cosa c'è in frigo?	Non c'è niente
<i>Che cosa c'è nel piatto?</i>	<i>Non c'è niente</i>
<i>Che cosa c'è nel cappello?</i>	<i>Non c'è niente</i>

Ascolta e trasforma

Lui è <u>sempre</u> calmo	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> calma
Lui è sempre allegro	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> allegra
Lui è sempre attento	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> attenta
Lui è sempre stanco	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> stanca
Lui è sempre educato	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> educata
Lui è sempre contento	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> contenta
Lui è sempre occupato	Lei, invece, <u>non</u> è <u>mai</u> occupato

Ascolta e trasforma

Noi siamo italiani	Anch'io sono italiano
Noi siamo qui in vacanza	Anch'io sono qui in vacanza
Noi siamo qui per chiedere informazioni	Anch'io sono qui per chiedere informazioni
Noi siamo stanchi	Anch'io sono stanco
Noi abbiamo tempo libero	Anch'io ho tempo libero
Noi abbiamo un problema	Anch'io ho un problema
Noi abbiamo fame	Anch'io ho fame
Loro non sono italiani	Neanche noi siamo italiani
Loro non sono a lezione	Neanche noi siamo a lezione
Loro non sono in ritardo	Neanche noi siamo in ritardo
Loro non hanno esperienza	Neanche noi abbiamo esperienza
Noi non siamo italiani	Neanche loro sono italiani
Noi non siamo contenti	Neanche loro sono contenti
Noi non siamo famosi	Neanche loro sono famosi
Noi non abbiamo paura	Neanche loro hanno paura



Sintesi grammaticale del presente del verbo avere

Iniziare a costruire "scatole", insieme agli studenti.

AVERE: INDICATIVO PRESENTE

(io) ho	un documento valido una casa al mare molti soldi molte cose da fare
(tu) hai	
(lui) (lei) (Lei) ha	fame sete sonno fretta
(noi) abbiamo	ragione ↔ torto
(voi) avete	freddo ↔ caldo
(loro) hanno	

Ho	bisogno =	di	parlare con un amico
Hai			prendere un'aspirina dormire
Ha	voglia =	di	un caffè una penna rossa
abbiamo			andare al mare bere qualcosa di fresco partire
avete			un caffè una birra fredda
hanno	mal	di	testa gola denti pancia piedi

Quanti	anni	hai	?	⇒	Ho	20 30 40	anni
--------	------	------------	---	---	-----------	----------------	------

Dove	hai ha	il passaporto?	⇒	Ce	l'	ho	nella borsa in tasca sul tavolo
				Non ce			

Agli studenti possono essere assegnati gli esercizi "Ascolta e..." del CD dello studente (tracce 5 -11)



Sintesi grammaticale del verbo avere

Le scatole permettono di essere completate nell'arco del corso. Si inseriscono per primi gli elementi contenuti nel dialogo per poi aggiungere altro materiale.

L'uso dei colori è fondamentale, poiché in questo modo evitiamo i riferimenti metalinguistici: usiamo ad esempio il colore verde per indicare il singolare e il colore blu per indicare il plurale.

Le scatole già compilate di pag 7, 8, 9 possono sostituire quello costruite "a mano" insieme agli studenti. È a nostro avviso preferibile far precedere la fase in cui gli studenti vedono il divenire della struttura grammaticale e, vedendo l'insegnante scrivere, prendono appunti.

Il contenuto di questa sezione è sufficiente per studenti a livello principiante. Tuttavia, in ogni sezione dedicata alla grammatica, compaiono dei rimandi al volume *Grammatica e comunicazione, Guerra edizioni*



, di cui diamo un esempio: approfondimenti di pagg. 20 - 22

Per l'ampiezza e la complessità dei casi, queste informazioni sono utili per uno studente di livello intermedio o avanzato (B1 - C2).

Esercitazioni

La sezione delle esercitazioni si apre sempre con una vignetta scherzosa.

Gli esercizi sono da svolgersi in classe e/o a casa.

- Se gli studenti apprezzano questo tipo di lavoro è possibile reperire materiale aggiuntivo in *Eserciziario* (Guerra Edizioni - collana Arte e Metodo).
-  Dopo aver corretto gli esercizi, chiedere agli studenti di raccogliere i risultati degli esercizi nella sezione intitolata "certificazioni" e fissare gli obiettivi futuri compilando lo spazio "occhio a..."
-  Riferirsi alla "galleria fotografica" per estendere il vocabolario. Nella galleria fotografica ci sono alcuni spazi liberi. Gli studenti potranno inserire immagini e parole.



Riepilogo - revisione

Traccia 6: 

Un breve testo di riepilogo per verificare la comprensione e l'uso del verbo *avere*. Gli studenti sono invitati ad ascoltare e completare il testo. Mancano solo il verbo essere e avere.

Se necessario questa è l'occasione per ripetere la sintesi grammaticale aggiungendo informazioni strutturali o lessicali.

Lavora in coppia (S)

Dopo aver ascoltato il testo, formare delle coppie e lasciare alla classe 10 minuti perché ogni coppia si scambi le domande e completi la tabella.

L'insegnante potrà spostarsi da una coppia all'altra e dare consigli. A questo livello è importante che gli studenti riescano a dare la corretta intonazione alle domande.

Lavora in coppia (T)

Gli errori consistono in risposte non "logiche", o frasi palesemente incomplete. L'esercizio dovrebbe risultare gratificante per gli studenti.

Completa con le preposizioni

- ponendo l'attenzione sull'uso delle preposizioni, diamo l'occasione per una breve lavoro di revisione grammaticale e ampliamento del vocabolario. Sarà così possibile aggiungere dati nelle scatole che abbiamo iniziato a costruire e preparare delle nuove scatole sull'uso delle sole preposizioni.
- se gli studenti apprezzano questo tipo di lavoro è possibile reperire altre esercitazioni e la sintesi grammaticale delle sole preposizioni in - *Guida all'uso delle preposizioni, Guerra edizioni* .

APPROFONDIMENTI

ANCORA SULL'USO DI AVERE

	USO	ESEMPLIFICAZIONI
4.	significa possedere qualità morali, intellettuali o caratteristiche fisiche	<i>Ha un'intelligenza eccezionale. Ha una fortuna sfacciata. Hanno coraggio da vendere. Ha i capelli neri e gli occhi azzurri.</i>
5.	significa tenere	<i>Chissà perché da un'ora ha il cappello in mano. Ha tutti i documenti in cassaforte.</i>
6.	significa contenere, comprendere	<i>Questa città ha un milione di abitanti. La mia casa ha un giardino.</i>
7.	significa indossare un indumento o un accessorio	<i>Oggi hai veramente un abito elegante! Ha gli occhiali da sole all'ultima moda.</i>
8.	indica un rapporto di spazio con avverbi di luogo: sopra, sotto, davanti, dietro, accanto, di fronte, intorno	<i>Dietro ha una lunga fila di auto. Ha un tatuaggio sul braccio sinistro.</i>
9.	avere + da + infinito significa dovere, essere in obbligo	<i>Abbiamo da dirti molte cose. "Questo matrimonio non s'ha da fare" (A. Manzoni)</i>

AVERE BISOGNO DI/ AVERE VOGLIA DI ...

Ho	bisogno		di	riposo
Hai				mangiare qualcosa
Ha	voglia			fare una passeggiata
Abbiamo	una gran voglia			rivedere i compagni di scuola
Avete	una voglia	pazza matta		comprare una Ferrari fare il giro del mondo
Hanno				

C'È BISOGNO DI/C'È NECESSITÀ DI ...

C'è	bisogno necessità	di	riposo
Non c'è			sangue un medico fare una radiografia

GIORNI DELLA SETTIMANA

I giorni della settimana, tranne sabato e domenica, sono composti da **di** (giorno) preceduti da un termine di origine pagana:

lunedì (giorno della **Luna**)

martedì (giorno di **Marte**)

mercoledì (giorno di **Mercurio**)

giovedì (giorno di **Giove**)

venerdì (giorno di **Venere**)

sabato (riposo)

domenica (giorno del **Signore**)

DOPPIA NEGAZIONE

Sempre ↔ Non ... mai

Di solito **mai** richiede sempre la negazione **non** prima del verbo (*Non ho mai tempo per giocare a tennis.*)

Non si usa **non**:

- quando la frase per enfasi comincia con **mai**
(*Mai avrei pensato di vivere una simile esperienza.*)
- quando **mai** nella forma interrogativa assume il valore di **qualche volta** (*Hai mai visitato Venezia? Vai mai in bicicletta?*)

Qualcosa ↔ Non ... niente/nulla

Di solito **niente/nulla** richiedono **non** prima del verbo.

(*Stasera non mangio niente.*)

Non si usa **non**:

- quando la frase per enfasi comincia con **niente/nulla** (*Niente mi farà cambiare idea.*)
- quando **niente/nulla** nella forma interrogativa assume il significato di **qualcosa** (*Hai fatto niente ieri sera?*)

Qualcuno ↔ Non ... nessuno

Di solito con **nessuno** il verbo è preceduto da **non** (*Non conosco nessuno qui.*)

Non si usa **non**:

- quando **nessuno** è all'inizio della frase con valore enfatico (*Nessuno parla in questa classe! Nessuno mi ha salutato/a.*)
- quando **nessuno** nella forma interrogativa assume il significato di **qualcuno** (*Vedi nessuno in giardino?*)

FUNZIONI E ATTI COMUNICATIVI

PRENDERE CONMIATO

Ci vediamo!
Ci vediamo presto!
A domani!
A presto!
Alla prossima volta!

Addio!



RISPONDERE

Ci vediamo
A domani
A presto
Alla prossima volta

se Dio vuole!
se Dio vorrà!
a Dio piacendo!

Spero sia un arrivederci, non un addio!

INTERPELLARE PER TELEFONO

Pronto, mi scusi, vorrei parlare con ...

Pronto, chiedo scusa, potrebbe passarmi ...?

Pronto, avrei bisogno di parlare con il dottore, sono un suo collega.



RISPONDERE

Mi spiace, ha sbagliato numero.
Temo che lei non abbia fatto il numero giusto.
Le dispiacerebbe dirmi il Suo nome?
Potrei sapere con chi parlo?
Un momento, glielo/a passo subito.
Ora è fuori, non so quando rientrerà, vuole lasciare un messaggio?
È fuori, ma se è urgente potrei darLe il numero del suo cellulare.
Mi dispiace, non c'è, La faccio richiamare appena torna.



APPROFONDIMENTI

PRENDERE CONMIATO FACCIA A FACCIA CON AUGURI

ArrivederLa Arrivederci Ciao Addio	e	Buona Pasqua! Buon Natale! Felice Anno Nuovo! buone vacanze! buon compleanno! buon onomastico!	➔	ArrivederLa, Arrivederci, Ciao, Addio,	ricambio di cuore. ringrazio e ricambio sentitamente. auguro ogni bene e ogni successo. e grazie di cuore.
---	---	--	---	---	---

MA

VALORE	SINONIMI	ESEMPLIFICAZIONI
avversativo	però tuttavia bensì	<i>È intelligente, ma studia poco.</i> <i>Abita in Italia da molto tempo, ma non parla ancora bene l'italiano.</i>
serve ad indicare passaggio da un argomento ad un altro		<i>Ma torniamo all'ordine del giorno.</i> <i>Ma riprendiamo il racconto interrotto ieri.</i>
sostantivo singolare maschile	incertezza dubbio difficoltà	<i>Non ci sono ma che tengano, devo partire oggi.</i> <i>È una decisione da prendere ora, senza se e senza ma.</i> <i>Ricordati che la vita è piena di se e di ma.</i>

CIOÈ

VALORE	SINONIMI	ESEMPLIFICAZIONI
dichiarativo, esplicativo	vale a dire intendo dire in altre parole	<i>Parlo due lingue straniere, cioè inglese e tedesco.</i> <i>Oggi è lunedì, partiremo dopodomani, cioè mercoledì.</i>
correttivo	ossia o meglio piuttosto	<i>Vengo anch'io in vacanza, cioè no, devo rimanere qui.</i> <i>Telefonerò, cioè ci andrò di persona.</i>
interrogativo per chiedere spiegazioni, chiarimenti, precisazioni		<i>Dici di aver sbagliato, cioè?</i> <i>C'è qualcosa che non va in questa faccenda! → Cioè?</i>

Lettura e composizione di modelli testuali

- Rivolgiamo la nostra attenzione a testi ampi, cercando di passare dalle microfunzioni alle macrofunzioni. Le microfunzioni, cioè il sistema di piccole domande a margine del testo e le rispettive “risposte” date nel corpo del testo, sono dati certamente noti, poiché introdotti con il dialogo iniziale, il fissaggio, la sintesi grammaticale, e le esercitazioni.
- La decodifica di “una lettera” avviene rispondendo alle domande poste a fianco del testo.
- Invitiamo gli studenti alla comprensione delle informazioni principali, evitando la traduzione. L’obiettivo è comprendere il senso generale. Nel primo volume di *Italiano in*, quasi tutti i modelli testuali appartengono al dominio *personale-pubblico*. Questo rende il contenuto piuttosto prevedibile e quindi l’impianto del testo facilmente generalizzabile, cioè adattabile al vissuto personale o pubblico di ogni studente.
- Sollecitiamo in questo modo la competenza strategica: chiediamo allo studente di scrivere un testo simile. Lo studente inizierà il suo lavoro riferendosi ad un modello, avendo chiaro l’obiettivo e le fasi intermedie.
- Le esercitazioni di fonetica garantiscono il discernimento dei suoni: gli studenti scriveranno correttamente solo se sapranno discriminare i singoli suoni. Proponiamo quindi delle brevissime ma efficaci esercitazioni di fonetica. Le parole da ascoltare e ripetere della prima esercitazione sono contenuto nel testo iniziale, sono materiale già noto.
-  La seconda esercitazione di fonetica propone invece materiale non noto. Gli studenti sentiranno una frase e dovranno scegliere tra due parole quella contenuta nella frase. Questa seconda esercitazione risulterà più difficile. Prevediamo un momento in cui rassicurare gli studenti. (cfr. pag. 13 )
- La terza esercitazione di fonetica pone l’attenzione sui suoni l e r.
-  Se gli studenti saranno soddisfatti del testo che hanno scritto o se lo troveranno particolarmente utile, una volta corretto, potranno inserirlo nel dossier. Il dossier è uno spazio da aggiornare durante il corso. Testi scritti in passato potranno essere ampliati e aggiornati.
-  Le letture che chiudono il lavoro sulla scrittura sono sempre MOLTO più difficili del livello di competenza di uno studente al 2° capitolo. Cerchiamo di abituare gli studenti a distaccarsi dalla comprensione di ogni singola parola e li invitiamo a comprendere il senso generale. Di un enunciato complesso come quelli proposti, dovranno saper cogliere solo poche informazioni-chiave.



Elementi di civiltà

Proponiamo la **lettura attiva** di un breve testo “Ambienti”. Lo studente è invitato a scrivere i nomi dei punti cardinali e nella cartina d’Italia i nomi dei mari, dei laghi, dei fiumi.

Questo può essere lo spazio dedicato alle competenze interculturali. Si potrebbe domandare in classe:

- Dove è il mar....? il fiume....?.....È a nord, al centro o a sud?

Quali sono i mari, i fiumi, i laghi del tuo Paese? Oppure quali sono i nomi dei nostri mari?



Invitiamo gli studenti a compilare la sezione cultura e culture.



Gli elementi di civiltà che concludono ogni capitolo, sono apparentemente più difficili rispetto al contenuto delle pagine precedenti. Questa è una precisa scelta degli autori. Infatti ogni capitolo contiene molti testi facilmente decodificabili per gli studenti: i brevi testi che compaiono nelle esercitazioni, i testi di riepilogo o i modelli testuali dedicati alle abilità di lettura e composizione.

Con i testi degli elementi di civiltà, chiediamo agli studenti di comprendere il senso generale e pochissime informazioni. Si intende sollecitare la capacità degli studenti di risolvere un compito oggettivamente più difficile, sapendo cogliere le informazioni generali.

È l’insegnante ad avere il polso della situazione in classe. Se l’insegnante ritiene che gli studenti non sono disposti ad affrontare un lavoro del genere, suggeriamo di proporre una versione semplificata delle letture o di programmare la lettura degli elementi di civiltà in un momento successivo.

Fasi	Materiale aggiuntivo Prof.
Presentazione	Titolo Pagg. Cd traccia www.
Induzione delle strutture morfosintattiche	Questionario
Fissaggio
Sintesi grammaticale
Esercitazioni	Titolo Pagg. Cd traccia
Revisione	Titolo Pagg. Cd traccia www.
Elementi di civiltà	Titolo Pagg. Cd traccia www.
Attività interculturali
Cultura e culture
Dossier
Galleria fotografica
Esercitazioni di riepilogo

